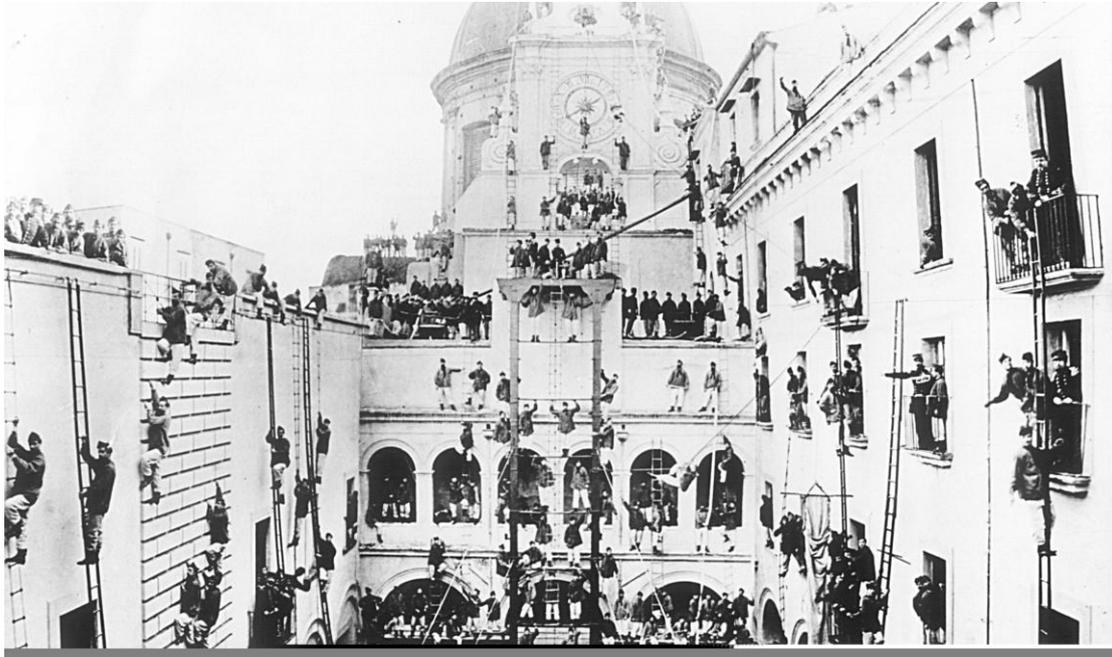


# I Pompieri nel Regno di Napoli

Michele M. La Veglia, ingegnere – Direttore Vice dirigente Vigili del Fuoco – Direzione regionale VVF Campania

L'unità d'Italia trovò, in materia di servizio antincendio, una situazione quanto mai varia e certo non brillante: ai pochi Corpi pompieristici locali a carattere volontario facevano riscontro intere regioni completamente prive di qualsiasi difesa organizzata contro il fuoco. I pompieri comunali erano ancora organizzati con concezioni ed ordinamenti quasi medioevali e tutto il complesso antincendio italiano appariva anacronistico, insufficiente, mal distribuito, alla mercè dei mezzi e delle tradizioni locali. Pochi, pochissimi Corpi, e solo quelli delle grandi città, potevano rispondere alle esigenze di un'efficace difesa antincendio.

In Italia, il primo (\*) Corpo dei Pompieri, fu istituito proprio a Napoli da Giuseppe Napoleone Bonaparte con uno specifico editto del 28 febbraio 1806 che organizzava la polizia e stabiliva che il Commissario Generale della Città di Napoli, *"... sarà incaricato di prendere le misure per prevenire ed arrestare gli incendi; a questo effetto si stabiliranno dei pompieri di cui egli avrà la sovrintendenza e la direzione"*.



Nella foto: Un'esercitazione dei Pompieri di Napoli, nella coorte del Convento della Pietrasanta, sete storica dal 1833.

Il Corpo dei Pompieri di Napoli seppe subito guadagnarsi particolari meriti, dimostrando agli uomini di Governo l'importanza di una simile istituzione.

Con la restaurazione borbonica Ferdinando IV abolì tuttavia la compagnia dei Pompieri, le cui funzioni vennero assegnate alla Compagnia di Artiglieri Artefici.

Ferdinando II, con decreto del 13 novembre 1833, creò nuovamente la Compagnia dei Pompieri. I brillanti risultati ottenuti dai "Pompieri" nella Capitale del Regno indusse il Re a fare redigere una scheda di regolamento per un servizio antincendio da istituire anche in tutti i capoluoghi di provincia.

Di notevole interesse la figura del Comandante Ingegnere di Napoli, il Direttore degli Artigiani Pompieri di Napoli Francesco Del Giudice, ingegnere e fine letterato. E' l'autore del saggio pubblicato nel 1848 in cui vengono trattati tutti gli aspetti e cause degli incendi, i possibili rimedi, le tecniche di spegnimento e i materiali. Si parte dalla combustione, ai metodi costruttivi degli edifici, all'impiego delle pompe, ai metodi e materiali di protezione per il personale dei Vigili. Successivamente nel 1851 egli pubblica un ulteriore trattato che descrive i metodi di spegnimento e di salvataggio delle persone. Del Giudice rappresentava in Italia un precorritore dei tempi, un pioniere.

Nel 1936 l'organizzazione fu ampliata su scala provinciale ed i Corpi assunsero la denominazione di Corpi Provinciali passando sotto la direzione del Ministero dell'Interno, mentre nel 1938, abolita la denominazione di "pompieri", fu istituito il 54° Corpo dei Vigili del Fuoco di Napoli che scelse quale proprio motto "*In impetu ignis numquam retrorsum*".

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, con la guida del Direttore ing. Guido Parisi, è attualmente impegnata nella valorizzazione di questo patrimonio storico attraverso la creazione della Galleria Storica dei Pompieri di Napoli. Nel novembre 2013, in occasione del 180° anniversario della Sede Storica di via del Sole è in programma un evento celebrativo per ricordare la figura dell'ing. Francesco Del Giudice .

---

( \* ):

MILANO Nel 1811 Eugenio Napoleone di Beauharnais decretò l'effettiva istituzione di una compagnia di ZAPPATORI POMPIERI in Milano

TORINO: Nel 1824 l'istituzione da parte del re Carlo Felice con le sue Regie Patenti, della Compagnia Guardie a Fuoco per la Città di Torino.

FIRENZE : Nel 1809, sotto l'impero napoleonico La guardia del Fuoco cambia il suo vecchio e pur tanto glorioso nome e diventa "Compagnia dei Pompieri di Firenze"